

REGIONE. I costruttori siciliani al governo: «Si rischia di favorire la mafia»

L'Ance: «Da rivedere la riforma degli appalti»

Nel mirino la «generalizzazione del ricorso al massimo ribasso, provocherà disastri», aveva già sostenuto il presidente palermitano Di Giovanna.

Riccardo Vesco

PALERMO

«Così com'è, la riforma degli appalti favorirà alcune cordate e l'affermarsi dell'economia mafiosa». I costruttori siciliani attaccano duramente il governo regionale sul disegno di legge di riforma degli appalti. La bozza è stata depositata in commissione Ambiente del Parlamento siciliano ed entro giovedì si dovranno presentare gli emendamenti. Ma l'Ance, l'associazione dei costruttori dell'Isola, sostiene che «il ddl non va affatto bene e non può essere condiviso dalle imprese edili». L'affondo arriva da Salvo Ferlito, presidente dell'Ance Sicilia, che propone «un urgente confronto tecnico con le categorie produttive e l'immediata convocazione del tavolo tecnico da noi a suo tempo proposto, fatto proprio dall'assessore Gentile ma non ancora attivato». La scorsa settimana era stata la sede palermitana dell'Ance ad attaccare l'impostazione della norma. Nel mirino soprattutto la «generalizzazione del ricorso al massimo ribasso, che provocherà disastri - aveva detto il presi-

dente Giuseppe Di Giovanna - sia per le imprese, che per la pubblica amministrazione, a meno che esso non venga accompagnato da serie misure per contrastare i ribassi eccessivi, come è già espressamente previsto nella legge nazionale».

Dal canto suo, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Luigi Gentile, ricorda che si tratta «di una legge tampone. Stiamo lavorando a un testo unico - afferma - che è già stato abbozzato e che rappresenta la riforma vera e propria. Il 15 giugno è previsto l'inse-



L'ASSESSORE
GENTILE: MISURA
TAMPONE, CI SARÀ
UN CONFRONTO

diamento di un tavolo tecnico al quale prenderanno parte professionisti e rappresentanti dei costruttori per migliorare la nuova legge».

Ferlito chiede pure a Fabio Mancuso, presidente della commissione Ambiente, di «convocare un'audizione dei rappresentanti del mondo delle imprese prima di licenziare il testo per l'Aula». L'azzurro afferma di «condivide-

re le istanze dei costruttori nei confronti di una legge che dimostra tutta l'inadeguatezza del governo regionale ad affrontare i problemi dell'Isola». E Salvo Capito, presidente della commissione all'Ars Attività produttive, sostiene che «serve un modello che consente la celebrazione in tempi brevi delle gare di appalto e garantisca la legalità».

Ci sarà tempo fino a giovedì per presentare eventuali correttivi al testo che comprende nove articoli. La bozza prevede che le stazioni appaltanti possano aggiudicare direttamente le gare, così da accelerare i tempi. Mentre per determinare il vincitore ci saranno procedure più semplici. Ad oggi, invece, sono previsti tutta una serie di conteegegi che spesso rendono uguali gli importi rimasti in gara e necessitano di un sorteggio finale. Tanto che per l'Ance di Palermo «il modo in cui vengono proposte queste modifiche legislative sembra più dettato dall'esigenza che ha il potere politico di togliersi la rogna del ribasso unico e dei sorteggi che di cercare soluzioni». Ma anche per la commissione all'Ars che si occupa delle attività dell'Unione europea, è necessario evitare gli importi unici perchè sono contestati dalla Ue, tanto da bloccare i bandi e rallentare la spesa dei fondi comunitari. (RIVE*)

